

Saluto alla comunità parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo – Galatina

Eccellenza Reverendissima, carissimi confratelli presbiteri e diaconi,
Signor Sindaco, distinte Autorità civili e militari,
cari fratelli e sorelle.

Sono felice e insieme onorato di essere qui, di approdare in questa comunità parrocchiale e in questa città di Galatina, alla quale da oggi una parte importante della mia vita e del mio ministero sarà legata.

Il mio primo grazie va al nostro Arcivescovo, Padre Francesco, per la fiducia che ancora una volta ha voluto accordarmi affidandomi questa comunità e per la sua paterna presenza. Saluto e ringrazio il Signor Sindaco, le Autorità civili e militari che hanno voluto condividere questo momento, i confratelli presbiteri e diaconi, i religiosi e le religiose e tutti coloro che, con la loro presenza, rendono ancora più significativo questo inizio. Un saluto particolare naturalmente va a tutti voi, che da questa sera diventate la comunità affidata alla mia cura pastorale.

Ogni nuovo inizio chiede anzitutto di entrare con rispetto in una storia che non comincia con noi. Questa comunità ha già un lungo cammino alle spalle fatto di fede vissuta, di persone, di relazioni, di storia, di tradizioni, di gioie e anche di fatiche. Entro in questa comunità in punta di piedi, con il desiderio di conoscerla e di ascoltarla, di riconoscere il bene che già esiste e, poco alla volta, di scoprire insieme ciò che il Signore ci chiederà.

La conoscenza avrà bisogno di tempo. L'affetto, invece, posso promettervelo fin da subito. Ed è con questa disposizione che desidero iniziare: volervi bene, condividere con voi un tratto della strada e imparare, giorno dopo giorno, a diventare vostro parroco.

Arrivo qui anche con la serenità di sapere che non sarò solo. Mi sostiene la presenza degli altri confratelli presbiteri che già svolgono il loro ministero a Galatina e con i quali sono contento di poter condividere il servizio alla Chiesa e a questa città. So che potrò contare sulla loro esperienza e soprattutto su quella fraternità sacerdotale che considero un dono prezioso. Li ringrazio fin da ora per l'accoglienza e per il cammino che potremo condividere insieme alle altre comunità parrocchiali presenti in questa città, nonché alle numerose Confraternite, gruppi e associazioni che, con instancabile impegno, animano la vita spirituale della comunità galatinese.

Permettetemi di rivolgere un pensiero di gratitudine a tutti i parroci che mi hanno preceduto. In particolare, desidero ricordare un sacerdote che qui ha esercitato il suo ministero e che occupa un posto particolare nella mia vita: don Fedele Lazari. È stato un sacerdote molto importante per me e per la mia vocazione, così come lo è stato per la nostra Chiesa diocesana. Sapere di entrare in una comunità nella quale egli ha servito, pregato e annunciato il Vangelo mi fa sentire dentro una storia che mi precede e alla quale sono personalmente legato.

Infine, consentitemi, proprio in questo momento di inizio, un pensiero alla mia amata comunità di Santa Maria Maddalena in Uggiano la Chiesa, con la quale ho camminato per ventun anni. L'ho amata e da essa ho ricevuto moltissimo. Anche oggi sento che mi accompagna e mi sostiene in questo passaggio della mia vita. Porto qui il bene che lì ho ricevuto, perché nella Chiesa nulla di ciò che è autenticamente vissuto va perduto.

C'è una coincidenza poi che in questi giorni mi ha fatto pensare. Vengo dalla parrocchia di Santa Maria Maddalena e arrivo in quella dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. La Maddalena, che la tradizione della Chiesa chiama l'apostola degli apostoli, nel mattino di Pasqua incontra il Risorto e porta ai discepoli l'annuncio: «Ho visto il Signore». Mi piace leggere anche questo passaggio così: dalla Maddalena agli Apostoli, nella continuità di un Vangelo che abbiamo ricevuto e che siamo chiamati a consegnare. Porto con me quanto ho ricevuto nei ventun anni trascorsi a Uggiano e vengo tra voi disposto ancora una volta a ricevere e a condividere.

Il cammino insieme prenderà forma poco alla volta. Ma il desiderio con cui comincio questo servizio mi è già chiaro: **annunciare Cristo e camminare insieme**, lasciandoci guidare dal Signore e imparando a riconoscere ciò che ci chiederà lungo la strada.

Anche Pietro e Paolo ci consegnano una bella immagine di Chiesa. Sono profondamente diversi per storia, carattere e percorso di fede; hanno conosciuto anche il confronto. Eppure la Chiesa li celebra insieme perché uno solo è Cristo al quale hanno consegnato la vita e uno solo è il Vangelo che hanno annunciato. Ci ricordano che la comunione cristiana non nasce dall'essere tutti uguali, ma dall'avere lo stesso Signore.

È con questo spirito che arrivo tra voi. Non conosco ancora la strada che faremo insieme e non so per quanto tempo il Signore ci concederà di percorrerla. So però come desidero cominciarla: con rispetto per la storia che mi viene consegnata, con disponibilità all'ascolto, con affetto per ciascuno di voi e con il desiderio sincero di servire questa comunità.

E questo nuovo cammino desidero porlo fin dall'inizio sotto la protezione della **Madonna della Luce**, particolarmente cara a questa comunità e alla città di Galatina. A lei affido il mio ministero, le nostre famiglie, i giovani, gli anziani, gli ammalati, quanti vivono situazioni di fragilità e tutto il cammino che il Signore ci concederà di compiere insieme. **A Maria chiediamo soprattutto di indicarci sempre Cristo e di aiutarci a camminare nella luce del suo Vangelo.**

Alla Maddalena, che mi ha accompagnato per ventun anni, continuerò ad affidare il mio ministero. E ai Santi Pietro e Paolo, che da oggi diventano in modo particolare anche i miei compagni di strada, chiedo quella libertà, quel coraggio e quella passione per il Vangelo che hanno segnato la loro vita.

Ed è con gioia, fiducia e affetto che comincio questo cammino con voi. Grazie!